



ya, i servizi di sicurezza dell'Aeronautica, una delle quattro agenzie coinvolte nella repressione. «L'attacco è avvenuto su tre lati. I nostri uomini hanno aperto il fuoco posizionati a distanza di 300 metri dall'obiettivo», ha detto il maggiore disertore. «Siamo stati attenti a non colpire il lato della caserma dove sono ospitate le carceri, nelle quali sono rinchiusi numerosi civili», ha aggiunto, precisando che «l'operazione è riuscita anche grazie all'aiuto di talpe presenti all'interno della caserma, membri della stessa agenzia di sicurezza».

A fianco dei ribelli è sempre più schierata la Turchia. Sulla stampa turca continuano a moltiplicarsi informazioni su piani di Ankara per la creazione di una «no-fly zone» o addirittura di «zona cuscinetto» in cui dare rifugio agli oppositori del regi-

Gli insorti

**Con armi pesanti
attacco contro una sede
del partito Baath**

me di Damasco e creare così una «nuova Bengasi». Col tempo la città di Aleppo - secondo la «road map» discussa da Turchia, oppositori siriani e Lega Araba e rivelata da un giornale vicino al governo di Ankara, l'autorevole *Sabah* - verrebbe inclusa nella «no-fly zone» e assumerebbe il ruolo giocato da Bengasi nella ribellione contro Gheddafi in Libia. ♦

IL CASO

**Maria Grazia Cutuli
dieci anni dopo
Un libro la racconta**

È la storia di una giovane donna che ha tradotto i giorni della sua vita in passione. Una storia di determinazione, inquietudine, curiosità, rigore, in cui «il giornalismo - come scrive Carlo Bonini - è un indizio. Il sintomo di una irrequietezza. Della fame di vivere dentro le cose». È la storia di Maria Grazia Cutuli, inviata del *Corriere della Sera*, uccisa a 39 anni in Afghanistan nel 2001, mentre faceva il suo lavoro, lungo la strada che da Jalalabad porta a Kabul. Oggi, in occasione del decennale dalla scomparsa, esce per i tipi di *editrice* una bella ricostruzione biografica sotto forma di narrazione: il libro, firmata da Cristiana Pumpo, è ricco di testimonianze, lettere, scritti e riflessioni della stessa Maria Grazia mai pubblicati prima d'ora, messi a disposizione della Fondazione Maria Grazia Cutuli.

La strategia di Obama vira verso l'Asia E allarma la Cina

**Annunciata una base in Australia con navi, caccia e 2500 soldati
In più nuovi accordi commerciali. Che escludono Pechino**

Il dossier

MARINA MASTROLUCA

mastroluca@unita.it

Centoventisettemila nuovi posti di lavoro. La Casa Bianca traduce così gli accordi commerciali per 25 miliardi di dollari siglati con i partner dei Paesi dell'Est asiatico. Boeing 737 e motori della General Electric prenderanno la strada per l'Indonesia, Boeing 777 saranno venduti a Singapore, elicotteri Sikorsky al Brunei. È l'aspetto mediaticamente più spendibile in campagna elettorale del tour del presidente americano. Ma tra le tappe alle Hawaii, in Australia e Bali, Obama ha soprattutto ridisegnato la strategia degli Stati Uniti nel Pacifico e nell'area del Sud-est asiatico, insidiando quello che la Cina considerava come il suo cortile di casa. E Pechino ha reagito con un prevedibile nervosismo.

Archiviati, o quasi, i conflitti in Iraq e Afghanistan, che non hanno reso un gran favore a Washington in termini di sfere di influenza, l'America di Obama punta ad essere più presente nell'area del mondo che ha le maggiori prospettive di crescita nell'immediato futuro: essere nel luogo dove accadono le cose, piuttosto che alla periferia per quanto nobile. Su questo il presidente americano è stato esplicito, annunciando di qui al 2016 l'installazione di una base dei marine sulla costa nord dell'Australia: 2500 uomini, navi, aerei da combattimento, una task force completa. «L'economia in quest'area sarà il motore della crescita dell'economia mondiale per il tempo a venire. Ed è appropriato per noi assicurarci che non solo la nostra alleanza ma l'architettura della sicurezza nella regione sia aggiornata al 21° secolo», ha detto Obama, definendo la regione dell'Asia-Pacifico come la massima priorità nella politica della sicurezza Usa e sottolineando con decisione che i tagli alla Difesa, inevitabili in un'epoca di ristrettezze e impliciti

con il ritiro delle truppe da Iraq e Afghanistan, non riguarderanno le spese militari in quest'area.

La Casa Bianca si muove su un doppio binario. Oltre a quello militare, l'obiettivo della presenza inedita del presidente al summit dei Paesi del sud-est asiatico, Asean, - al quale partecipa anche Pechino - è un accordo di libero scambio che punta a coinvolgere almeno otto paesi della regione ma non la Cina. Per quanto Obama abbia parlato di cooperazione con le autorità cinesi, ha insistito anche perché Pechino rispetti le regole internazionali, in materia di moneta e di scambi come sul piano dei diritti umani. Dichiarazioni interpretate come una manifestazione di aggressività dalle autorità cinesi: «Può essere inappropriato intensificare ed espandere le alleanze militari e può non essere nell'interesse dei Paesi della regione».

In realtà la politica Usa sembra far leva proprio sulle preoccupazioni su-



scitate da un atteggiamento sempre più deciso di Pechino nell'area. Obama offre una sponda a Paesi come le Filippine o Taiwan che hanno annose controversie territoriali con la Cina, al punto che le autorità di Pechino hanno definito «inappropriato» - un termine che ritorna - l'inserimento nell'agenda dell'Asean delle dispute sulle isole del mar cinese meridionale al contrario di quanto sostenuto dall'amministrazione americana.

La Casa Bianca non ha alcun interesse specifico nelle dispute, ma è un modo per restare sulla scena, al pari dell'invio dei marine. O delle dichiarazioni di Obama sul rispetto dei diritti umani. O in un prossimo futuro dell'assistenza ad un Bangladesh devastato dai cambiamenti climatici o al processo di riunificazione della Corea, come pronostica Mark Mardell sulla Bbc: il segnale che l'America non intende lasciare la scena alla Cina. Che ci riesca, in piena crisi, è questione su cui gli analisti si dividono. Per l'agenzia cinese Xinhua è proprio la crisi il motore della spinta Usa a rafforzare la sua influenza nella regione: l'ambizione di entrare su nuovi mercati per creare in casa nuovi posti lavoro. Pechino non apprezza ma non sembra nemmeno drammatizzare eccessivamente, sulla stampa gli osservatori cinesi notano che la Cina «non ha né la forza né l'intenzione di contrastare gli Usa per il predominio negli affari» nella regione.

Non per il momento, almeno. A Pechino hanno messo in conto un certo inasprimento di toni in campagna elettorale, dopo una fase di relativa distensione: la risposta di Obama ai repubblicani che lo accusano di essere troppo accondiscendente con le autorità cinesi. Ma la pazienza non sarà di lunga durata. Un'America troppo assertiva, qualcuno teme, potrebbe spingere Pechino in una nuova corsa al riar-

LA RUSSIA LANCIA L'EURASIA

Medvedev conta di firmare già oggi un primo accordo per la creazione di una Unione eurasiatica con i leader della Bielorussia, Lukashenko, e Nazarbayev del Kazakistan. Lo dice su Izvestija.

Regione Puglia
 Viale Caduti di Tutte le Guerre n. 15 - 70126 Bari
 Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione
 Servizio AA.GG.

AVVISO DI BANDO DI GARA

mediante procedura aperta per l'affidamento in appalto del servizio integrato comprensivo di servizi legali, formativi e di assistenza tecnica e gestionale all'Autorità di gestione FSE e agli Organismi intermedi nell'ambito delle attività connesse ai Programmi Operativi Regionali Puglia FSE 2007-2013 e 2000-2006.
 CIG 3413308D34 - CUP B91111000100006
 1. STAZIONE APPALTANTE: Regione Puglia - Servizio Affari Generali Viale Caduti di tutte le Guerre n. 15 - 70126 BARI. Punt di contatto: Dr.ssa Raffaella Rucita rucita@regione.puglia.it tel.080.5404075 fax 0805403473.
 2. PROCEDURA DI GARA: procedura aperta art.55 comma 5, del D.Lgs.163/06 indetta con A.D. n.196 /11 del Servizio Affari Generali;
 3. LUOGO ESECUZIONE: vedi Capitolato speciale di gara.
 4. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Artt. 81 e 83 del D.Lgs.163/06 (offerta economicamente più vantaggiosa).
 5. IMPORTO POSTO A BASE DI GARA: € 1.239.669,42, IVA esclusa.
 6. DOCUMENTI DISPONIBILI sul sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it, e sul sito www.empulia.it alle rispettive sezioni "Bandi di gara".
 7. TERMINE ULTIMO per la richiesta di chiarimenti: ore 12 del 24.11.2011.
 I chiarimenti saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul sito www.empulia.it alle rispettive sezioni "Bandi di gara", entro le ore 12 del 28.11.2011.
 8. TERMINE ULTIMO PER LA RECEZIONE DELLE OFFERTE: ore 12 del 06.12.2011.
 9. DATA APERTURA OFFERTE: ore 9,30 del 13.12.2011 presso la sede della Stazione Appaltante;
 10. RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO: dr.ssa Valentina Donati, Funzionario Istruttore presso il Servizio Formazione Professionale, Tel. 080.5405511, Fax 080.5405511, vdonati@regione.puglia.it.
 Data di invio alla GUE: 14.10.2011.

Il Dirigente Servizio Affari Generali: Dr. Nicola Lopano